

Informazione trasparente sul futuro dell'università

Le Rdb critiche sul vertice siciliano dello scorso febbraio

mediterranea

Alla "Quistelli"
Giovannini convoca
un'altra assemblea

«È un'assemblea d'ateneo che è stata già annunciata ai membri della Mediterranea un mese fa, in occasione del primo vertice dell'università tenutosi nell'aula magna "Quistelli". Allora ci fu la mia lunga proibizione, adesso sono stati chiamati a discutere i Presidi, i presidenti dei corsi di laurea e i direttori di dipartimento ai quali avevo esplicitamente chiesto di iniziare a trovare possibili soluzioni e progetti per il futuro del nostro ateneo».

Spiega così il Rettore Massimo Giovannini la natura del dibattito pubblico del prossimo giovedì alle nove, chiarendo già «che sarà più breve della scorsa occasione e che servirà a prepararci all'abbraccio mortale con il disegno di legge Gelmini».

Ci si aspetta dunque l'intervento soprattutto dei direttori di dipartimento le cui strutture sono state create negli anni '90 che negli anni si sono trasformate adeguandosi ai nuovi tempi o ancora sono in corso di mutazione.

Giovannini ha anche ricordato il suo impegno come coordinatore dei rettori delle università calabresi e l'invito che ha rivolto a mezza stampa a Scopelliti, Loiero e Callipo per un incontro istituzionale, in una delle sedi universitarie regionali, compresa la "Alighieri" sul futuro degli atenei della Calabria. Un sollecito, quindi, rispetto alla lettera invitata ai candidati alla carica di Governatore lo scorso 25 febbraio.

Il Magnifico, invece, sulla conferenza stampa indetta dai sindacati si è limitato ad affermare che «quello di Messina è stato il primo incontro per non restare completamente inermi di fronte al futuro poco roseo che attende il sistema nazionale italiano, calabrese in particolare».

In quell'occasione sono state messe sul piatto alcune proposte in termini non solo di servizi agli studenti e di trasporti, ma di sinergie tra dipartimenti e facoltà: non solo Agraria, ma anche Ingegneria.

È sarà proprio qui che oggi si attende la visita del professor Francesco Mangano che illustrerà anche in Via della Graziella i contenuti del faccia a faccia siciliano. em.ma



Posillipo, Toscana, Di Gennaro

Ne hanno messa davvero tanta di carne sul fuoco i rappresentanti dei sindacati di base dell'Università Mediterranea riuniti in conferenza stampa ieri alla Biblioteca della Provincia.

Coadiuvati da Pietro Di Gennaro della Direzione Nazionale, che da Salerno giunge in riva allo Stretto per lanciare il grido di allarme per gli atenei del Paese, Giuseppe Toscano dell'Esecutivo Nazionale, Filippo Luvè della Federazione provinciale Rdb e Gianni Posillipo del coordinamento della Mediterranea, ai vertici dell'università, ai rappresentanti degli studenti e alle istituzioni cittadine «le mandano a dire», col clamore che ne consegue, a mezzo stampa.

Occhi puntati sul faccia a faccia in terra siciliana tra la delegazione reggina della Mediterranea e i colleghi messinesi e sulla natura dell'incontro svoltosi il 25 febbraio che per le Rdb è il prodromo della «fusione tra gli atenei dello Stretto», esplicitata nell'as-

semblea di ateneo del 18 febbraio, e pericolo reale alla luce del Ddl Gelmini.

«Il vertice siciliano avrebbe dovuto avere l'imprimatur istituzionale - afferma Toscano - con un mandato chiaro e trasparente che fosse partito dal Senato e dal Consiglio di Amministrazione. È vero che il Rettore ha precisato che si è trattato di mettere in campo sinergie relative ai trasporti, ai servizi agli studenti e alla ricerca integrata, ma è anche indiscutibile che, in un momento di crisi quale quello attuale desta preoccupazione l'ipotesi mobilità per il personale tecnico amministrativo e i possibili disagi degli studenti costretti a studiare altrove».

In un ateneo in cui il Senato non si riunisce da dicembre, la prossima seduta è prevista per giorno 24 marzo, e a ridosso dal rinnovo della carica del Magnifico per le Rdb «iniziative di tale portata non possono essere affidate a un Rettore uscente poiché, per quanto ricandidato, non ha il potere

di gestire il futuro». Destano attenzione i rapporti tra Messina e Reggio tenuto conto anche che «il direttore amministrativo dell'Unime è Giuseppe Cardile che è presidente del collegio dei revisori della Mediterranea» e come dire conosce i bilanci e le sorti economiche di entrambe le realtà.

È anche vero che Giovannini si è impegnato nella prossima seduta di Senato di costituire una delegazione che, nei rapporti tra le due coste, preveda la presenza dei sindacati, mentre Tomasello, a sentire le rappresentanze giunte in città ieri «terrebbe le sigle all'oscuro di ogni avvenimento».

Dito puntato anche contro i rappresentanti degli Studenti che per le Rdb «sono l'organo di partito della destra e della sinistra calabrese in seno all'ateneo e nelle stanze dei bottoni non sono stati all'altezza, non proferendo parola sul destino dei tanti giovani iscritti all'università».

Ma anche le Istituzioni del territorio non restano fuori dalla spietata critica dei sindacati.

«Non dimentichiamo il danno della spoliazione di Medicina e Farmacia pro Catanzaro - è stato detto - che ha determinato parte della crisi economica in cui versa la Mediterranea. Chiediamo loro un'assunzione di responsabilità e un impegno preciso affinché la città di Reggio Calabria non corra il rischio di vedersi depauperata persino del suo ateneo».

EMANUELA MARTINO
e.martino@calabriaora.it

ateneo per stranieri

Ricerca e sviluppo alla "Dante Alighieri"



Massimiliano Ferrara e l'Università per stranieri

Reggio sarà sede del Centro di Ricerca per le Relazioni del Mediterraneo, denominato "Medalics", con una sede prestigiosa individuata all'Università per Stranieri "Dante Alighieri".

La struttura sarà presentata ufficialmente venerdì alle 18 alla presenza del pro rettore dell'ateneo di Via del Torrione, Massimiliano Ferrara che, oltre ad essere presidente del corso di laurea in Scienze economiche della Mediterranea, avrà anche il ruolo guida del neo nato organismo finanziato dall'assessorato regionale al Bilancio di Demetrio Naccari Carlizzi.

Gli obiettivi che il Centro di Ricerca si pone sono quello di rafforzare e favorire il potenziale di ricerca e sviluppo della Regione Calabria, di attrarre giovani ricercatori, manager e tecnologie di elevata professionalità, favorendo bacini di occupazione ad alta qualifica, di creare un luogo di produzione della conoscenza, della creatività e dell'innovazione collegato in rete con il sistema locale ed il contesto internazionale della ricerca e dell'impresa.

Il Comitato Scientifico sarà formato, tra gli altri, dal professor de' Giovanni-Centelles, dal Professor Mammo Muchie, Direttore del Centro di Ricerca Diiper (Development, Innovation and International Political Economy Research) dell'Università di Alborg (Danimarca) e Accademico dell'Istituto di Ricerca sull'Innovazione dell'Tshwane University of Technology di Pretoria (Sud Africa) e dal Professor Francesco Forte, emerito dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

La ricetta prevede di affiancare all'attrazione degli investimenti diretti all'estero (Ide) forme di promozione di dinamiche di spill over, in modo da favorire importanti effetti di indotto e di progressivo avanzamento delle imprese locali nelle catene del valore globali. Relativamente simili appaiono le possibili interrelazioni tra le reti lunghe dei distretti italiani e le piccole imprese locali in termini di contaminazione e diffusione di innovazione, ancor più se accompagnate dall'internazionalizzazione di altri drivers come i centri di ricerca e i centri servizi.

agraria

Giovedì in facoltà l'esposizione e il mercatino di piante grasse



L'ingresso della facoltà di Agraria

"Belle grasse". No, non è un invito a mangiare di più per le signore sempre a dieta o una pubblicità volta a recuperare il mito femminile boteriano, ma il titolo dell'iniziativa organizzata dalla facoltà di Agraria domani a partire dalle ore 9 alle 13.30.

È la mostra - mercato di piante succulente esposta nei locali della struttura ospitata a Feo di Vito che darà la possibilità ai visitatori di apprezzare gli stand dei vivaisti specializzati in cactus e vegetazione simile e lo stand dell'Associazione Internazionale "Cactus & Co."

L'ente predisporrà un angolo di consultazione di libri e riviste specializzate del settore, mentre la facoltà presieduta da Santo Marcello Zimbone ha organizzato una conferenza tenuta dal professore Giacomo Tipodi dell'Università di Messina, il cui inizio è fissato per le ore 10.30.

«L'occasione è molto importante perché fornirà un utile momento di incontro e di confronto per tutti gli appassionati e i neofiti di questo fantastico mondo - si legge nella nota diffusa alla stampa» per tali ragioni si sollecita la presenza del-

la cittadinanza e dei ragazzi delle scuole.

Il comitato organizzativo della manifestazione è costituito dal Professor Giovanni Spampinato, da Serafino Cannavò, da Carmelo Maria Musarella e da Giuseppe Signorino, tutti membri attivi della facoltà di Agraria.

Questa non è la prima iniziativa

gli organizzatori
Un evento
dedicato non solo
agli studiosi ma
anche agli studenti
e ai tanti
appassionati
del settore

dedicata al mondo della flora, messa in campo dalla facoltà, poiché di recente sono stati formati nelle aule universitarie, alcuni giovani studenti reggini che hanno ricevuto gli insegnamenti degli esperti sulla vegetazione del Lunigiano, ricca di alberi secolari.

Un'iniziativa, quest'ultima, non fine a se stessa, ma con l'obiettivo

di consentire ai giovani della città di illustrare e spiegare ai visitatori di Reggio Calabria, la storia e la struttura fisica delle bellezze naturalistiche del chilometro più lungo d'Italia nei prossimi 26, 27 e 28 marzo in occasione delle "Giornate di Primavera", momento in cui gli "agronomi" in erba saranno chiamati a fare da guida a quanti ne richiederanno il prezioso contributo.

Gli appassionati di insetti, invece, dovranno pazientare qualche mese.

È infatti previsto il tredicesimo Convegno nazionale su una specie studiata in Entomologia che avrà luogo proprio presso la sede della Facoltà di Agraria dal 3 al 6 maggio di quest'anno.

L'iniziativa sarà a cura del dipartimento di Gestione dei sistemi agrari e forestali (Gesaf) dell'Università Mediterranea.

em.ma.